

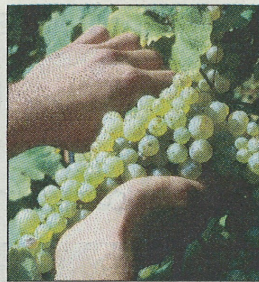
VENEZIA - L'agricoltura veneta negli ultimi dieci anni è profondamente cambiata. La superficie agricola utilizzata diminuisce (-5,3%), come pure le aziende (-32,3) che aumentano però in dimensione e si specializzano. Il Veneto si conferma leader nazionale nei settori viticolo e avicolo. La vite si rafforza nelle aree vocate e tende scomparire nelle altre, mentre i seminativi rimpiazzano prati e colture arboree. Diminuisce

CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA

Meno terra coltivata, ma imprese più specializzate

il numero degli allevamenti ma ne aumenta la consistenza media. Sono alcune delle indicazioni che emergono dai primi dati del 6° censimento generale dell'agricoltura, concluso lo scorso marzo, presentati ieri a Palazzo Balbi dall'assessore Franco Manzato, insieme alla dirigente della sede Istat per il

Veneto Rosalba Sterzi, alla dirigente generale del Sistema statistico della Regione Maria Teresa Coronella e dal vommissario regionale allo sviluppo rurale Andrea Comacchio. È finita l'era della cementificazione del territorio - ha detto Manzato - e questo è andato a favore della solidità del sistema rurale. E il



fatto che superficie agricola sia diminuita ma che la dimensione aziendale sia cresciuta significa che le politiche di investimento vanno nella giusta direzione.

«L'indagine nazionale - ha commentato Coldiretti - rileva che l'agricoltura veneta rappresenta un sistema strutturato, dinamico, dai grandi numeri, che fa rete, mantiene il territorio, tutela l'ambiente e presidia gli ambiti marginali».